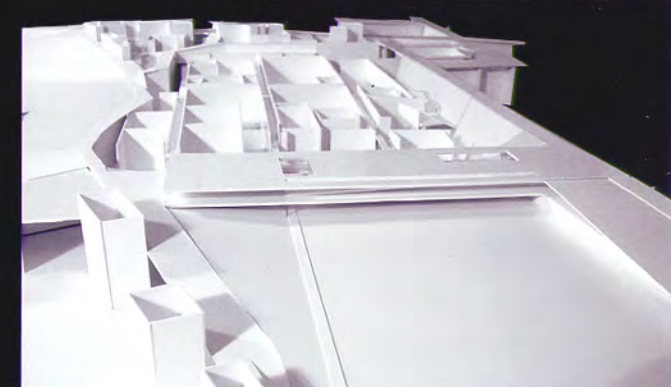
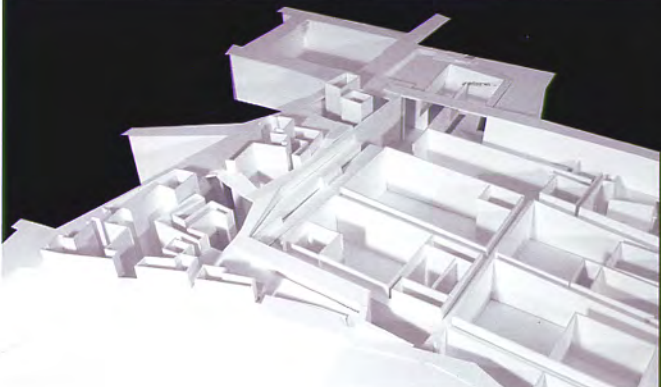
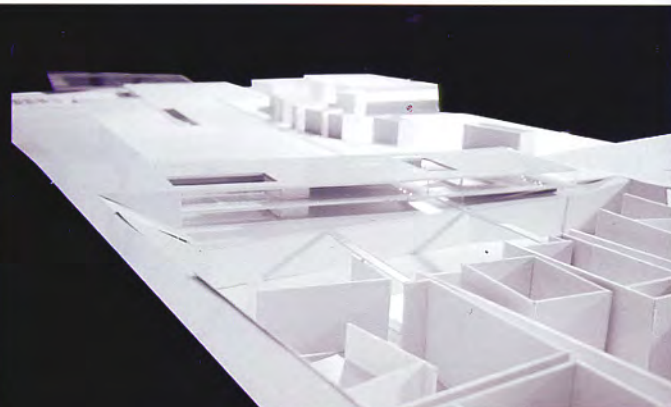
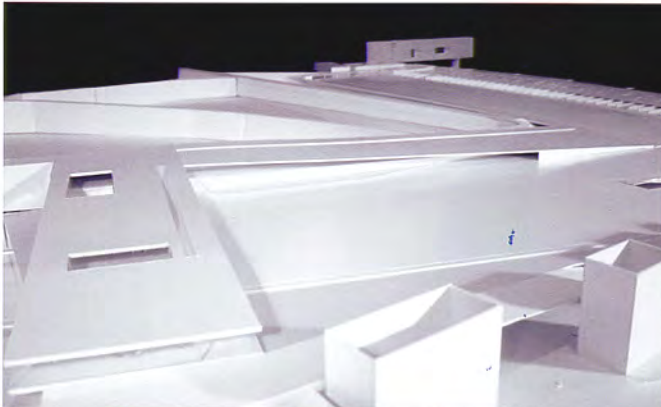
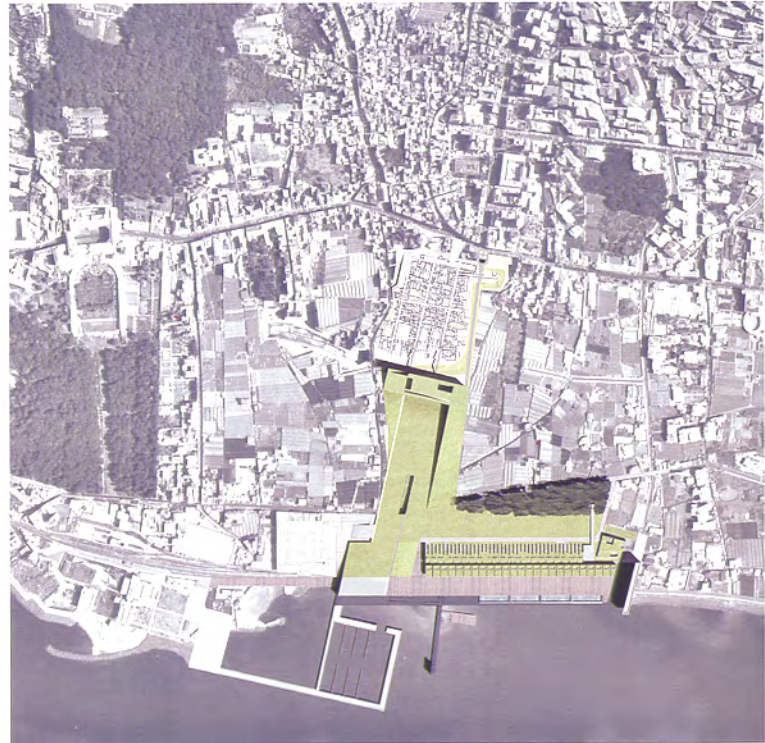


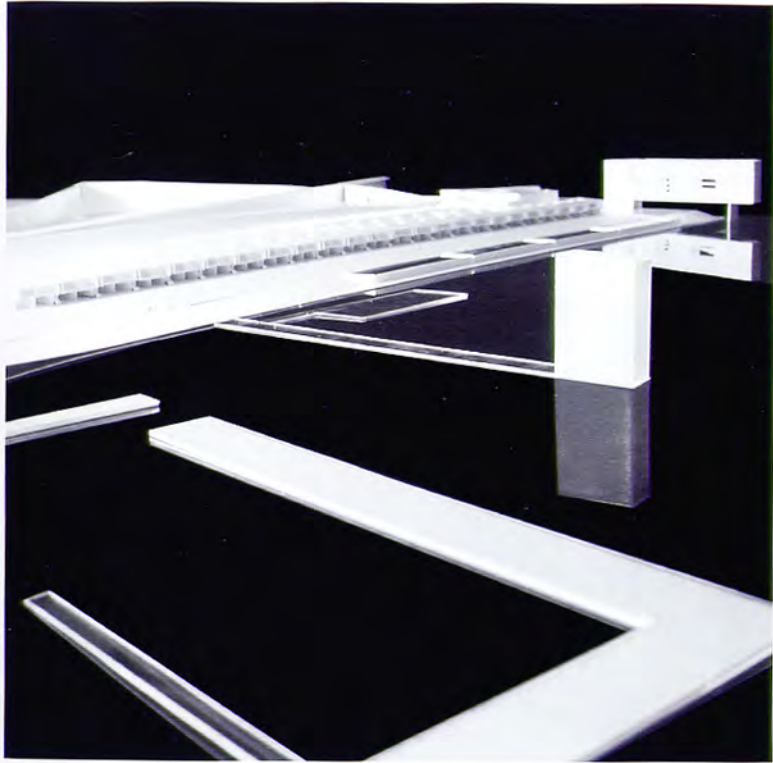
20.06 OVERVIEW
SULL'ARCHITETTURA
ITALIANA
SUD:
LEARNING FROM SOUTH
PAESAGGI URBANI
DEL MEDITERRANEO

Botticini/De Appolonia

Camillo Botticini, Giulia De Appolonia
con
Roberto De Marchi, Ghazal Lajevardi, Nicola Martinoli, Federica Mometto, Francesca Toppazzini
consulenti
Maire Engineering - Gianni Bardazzi, Eugenio Roncacci

Camillo Botticini (Brescia 1965) si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1990 con Sergio Crotti con cui collabora per dieci anni come assistente. Nel 2003 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana al Politecnico di Milano con tesi pubblicata dalla Clup Milano con il titolo "Relazioni, progetto ed identità dell'architettura contemporanea" e diventa professore a contratto di progettazione architettonica e urbana. Nel 1991 inizia l'attività professionale collaborando con S. Crotti, G. Canali e G. Belotti, e dal 1993 apre uno studio a Brescia. Giulia De Appolonia (Pordenone 1969) si laurea in architettura con lode al Politecnico di Milano nel 1994. È collaboratrice nell'atelier dell'architetto J.L. Carrilho da Graça nel periodo che va dal 1993 al 2000 e nello stesso anno inizia l'attività professionale indipendente. Tra il 2001 e 2004 svolge un'attività accademica a Lisbona presso l'Università Autonoma di Lisbona come professoressa di Disegno Urbano e Urbanismo e di Progetto II (03/04). Partecipa a varie esposizioni collettive in Italia e Portogallo.





Il nucleo insediativo di Ercolano costituisce un frammento di un articolato sistema metropolitano che si estende tra la costa e le pendici del Vesuvio. Alla base dell'indagine progettuale vi è il principio dello spazio aperto, trattato a parco, percorso o attrezzatura, pensato quale elemento connettivo e rideterminativo dell'identità dello spazio abitato. L'idea centrale è quella di una città in cui la dimensione urbana costruisca un ambito pubblico socialmente condiviso. Il progetto viene elaborato con l'obiettivo di definire una nuova centralità integrata al nucleo di Ercolano, facendo della necessità di realizzare un nuovo accesso agli scavi un'occasione di generale riqualificazione urbana e costituzione di un collegamento tra il mare, l'area archeologica e la città di Resina attraverso un nuovo assetto planoaltimetrico del suolo. Gli scavi divengono così, dal punto di vista morfologico, centro, cerniera, sistema generatore e, prolungando virtualmente i cardini sino al mare, costituiscono un parco che si confronta con quelli storici vicini. L'eliminazione delle case IACP, lo spostamento previsto della linea ferroviaria a monte e la realizzazione di una nuova linea di metropolitana interrata, ridefiniscono il rapporto con il mare, il cui fronte costruito viene complessivamente ridefinito. Il progetto urbano, che costruisce su 17,32 ettari 156.000 mq, si può indicare come un vero e proprio progetto di suolo che dispone in sequenza verso il mare un nuovo museo archeologico, un parco con integrato nel sottosuolo un centro commerciale ed una stazione intermodale affacciata su un nuovo porto. A questi si affianca un intervento residenziale collocato su un ampio lungomare con servizi, negozi ed un albergo.

